

YON & GUILLOU & LANGLAIS & DUPRÉ

YON & GUILLOU & LANGLAIS & DUPRÉ

MUSIC FOR ORGAN AND PIANO

Pietro YON (1886-1943)

Concerto gregoriano

(Organ and piano version by the composer)

- | | | |
|---|-------------------------------|-------|
| 1 | <i>Introduzione e Allegro</i> | 10:57 |
| 2 | <i>Andante religioso</i> | 6:08 |
| 3 | <i>Scherzo</i> | 2:55 |
| 4 | <i>Finale</i> | 9:59 |

Jean GUILLOU (1930)

- | | | |
|---|----------------------|-------|
| 5 | Colloque n. 2 | 19:02 |
|---|----------------------|-------|

Jean LANGLAIS (1907-1991)

Dyptique op. 129

- | | | |
|---|---|------|
| 6 | <i>1^{er} Mouvement: Allegro</i> | 5:40 |
| 7 | <i>2^{ème} Mouvement: Allegro</i> | 3:57 |

Marcel DUPRÉ (1886-1971)

- | | | |
|---|-----------------------|-------|
| 8 | Ballade op. 30 | 10:14 |
|---|-----------------------|-------|

AFFINITÀ DIVERGENTI

MARCO CORTINOVIS ORGAN - MATTEO CORIO PIANO



AFFINITÀ DIVERGENTI

MARCO CORTINOVIS - MATTEO CORIO

Mascioni Organ - op. 1016 (1978)
Chiesa di S. Alessandro - Barzio (LC)
Bösendorfer B-280 Piano

Mascioni Organ - op. 1016 (1978)
Chiesa di S. Alessandro - Barzio (LC)
Bösendorfer B-280 Piano

© + © 2017

LA BOTTEGA DISCANTICA - via Nirone 5 - 20123 Milano
tel +39 02 862 966 - info@discantica.it - www.discantica.it

TT 68:55

I-UK text
DDD
Made in the EU





LA BOTTEGA
DISCANTICA

Si ringraziano / Credits:

Per l'ospitalità / *For hospitality:*

la Parrocchia di Barzio nella persona del parroco don Lucio Galbiati

Per l'adesione al progetto e l'organizzazione / *For attendance to the project and organisation:*

Daniele Invernizzi

Per l'assistenza all'organo / *for organ assistance:* Gianmichele Brena

I nostri pazienti colleghi, registranti e girapagine / *Our patient colleagues and assistants:*

Alessandro Stella, Cristian Magni, Enrico Duranti e Zelinda del Vecchio

Per l'indispensabile aiuto logistico / *For the indispensable logistic support:*

Linda Minieri e Matteo Corti

Per le traduzioni in inglese / *For translating this booklet in English:*

Jan-Willem Bok e Olivier Piguet



Note di presentazione e altre informazioni sono disponibili alla pagina: www.discantica.it/discantica.php

Programme notes and other information are available at: www.discantica.it/discantica.php

Registrazione / Recording:

luglio 2015 - Chiesa Parrocchiale di Sant'Alessandro in Barzio (LC)

July 2015 in the Church of St. Alexander in Barzio (Lecco, Italy)

Foto di copertina / Cover photo: Sara Fumagalli

Tecnico del suono / Sound technician: Paolo Guerini

Tecnico accordatore / Piano Tuner: Mattia Ranghetti

DISCANTICA 303

All rights reserved. Unauthorised copying, reproduction, hiring, lending, public performance and broadcasting prohibited.

NOTE AL PROGRAMMA

L'intento di questo progetto è quello di esplorare un sentiero ancora poco battuto nell'ambito della musica colta, quello che mette a confronto i due strumenti polifonici più ricchi e duttili: il pianoforte e l'organo. Nonostante sia passato più di un secolo dalla composizione dei primi brani originali per questo singolare duo, pochi compositori si sono avventurati alla scoperta delle possibilità che tale duo offre: a causa delle diversità insite in ogni pianoforte - ma soprattutto in ogni organo, è come se questa formazione cameristica si rinnovasse ogni volta al cambiare degli strumenti e delle acustiche, producendo impasti timbrici o opposizioni di masse sonore che rendono il repertorio già esistente soggetto di continue metamorfosi. Il repertorio scelto, che spazia lungo tutto il XX secolo, offre un'ampia panoramica di ciò che è stata fino a oggi la produzione per questo duo.

PIETRO YON

Nella primavera del 1907, organista in Vaticano era un ventenne piemontese di grandi speranze: Pietro Yon, giunto a Roma per concludere gli studi musicali pochi anni prima. In quel periodo, un importante sacerdote di Manhattan era in viaggio proprio in Vaticano per impegni istituzionali. Durante il soggiorno romano, gli capitò di ascoltare il giovane Yon esibirsi all'organo, ne rimase talmente impressionato che lo volle a tutti i costi a New York come organista titolare della St Francis Xavier Church. Fu così che iniziò la sorprendente carriera americana del giovane Yon, che divenne cittadino americano nel 1921 e operò nei centri nevralgici dell'ambiente organistico musicale newyorkese, come la Carnegie Hall e la St Patrick's Cathedral. Tra le esperienze che ebbe modo di fare in America, nel 1920 fu invitato a suonare all'inaugurazione di quello che già ai tempi era l'organo più grande al mondo, il Wanamaker Organ di Philadelphia, in una serata in cui condivise il palco con la Phil-

delphia Orchestra sotto la direzione di Leopold Stokowsky. Proprio per quest'organo scrisse il *Concerto Gregoriano*, in cui riunì il gusto di sapori arcaici e modaleggianti ereditato dagli anni di studio in Italia alle suggestioni timbriche dei grandi strumenti americani. Anche da oltreoceano, non si scordò mai dei suoi amici e colleghi organisti italiani, curando la pubblicazione delle loro opere in America, eseguendole e invitandoli a fare tournées. In particolare, il *Concerto gregoriano*, così significativo per la carriera di Yon, è dedicato a Marco Enrico Bossi, il più celebre e influente fra gli organisti italiani dell'epoca.

JEAN GUILLOU

Uno strumento musicale è un personaggio la cui voce sa provocare, suscitare slanci drammatici, risvegliare colori, atmosfere, descrivere e rispondere a tutte le domande della vita e del mondo spirituale. È per questo che, riunendo i due strumenti più ricchi dell'universo sonoro occidentale, ho immaginato che si potessero rispondere in un colloquio ardente e pieno di richiami, come due eroi tratti dalla leggenda e dal mito. Certo, i loro caratteri sono agli antipodi, le loro voci sono contrastanti e non saprebbero imitarsi né in qualità né in intensità! Ma è precisamente grazie a queste differenze che il discorso s'instaura e si sviluppa. I loro caratteri non si sposano: si oppongono o si sommano, e così, dalle loro rispettive frequenze e dalla liberazione delle loro energie, ecco che un poema prende forma, un romanzo comincia e rivelarsi e a svilupparsi. Questo *Colloquio n°2* si apre su una sorta di sospiro pronunciato con pudore e con una calma regolarità da pianoforte e organo all'unisono, come se avessero deciso di camminare insieme. Tuttavia, ben presto, un irruento inciso del pianoforte interrompe questa pace. Sarà seguito da una sorta di marcia all'organo che esporrà per la prima volta una frase musicale che servirà da tema a numerosi sviluppi e varia-

zioni, talvolta retorici, talvolta drammatici, nel corso dei quali l'organo e il pianoforte risulteranno a turno minacciosi, seducenti, teneri o furiosi. Il punto culminante di questo monodramma permetterà di ascoltare gli immensi accordi dell'organo su una declamazione furiosa e disordinata del pianoforte, portando all'ennesima potenza la brillantezza dei due strumenti nel *fortissimo*. La conclusione non sarà altro che quel sospiro timido e languido dell'inizio, nel corso del quale i due protagonisti si alterneranno in riprese liriche e tenere.

JEAN LANGLAIS

Langlais perse la vista a soli due anni e le uniche immagini che gli erano rimaste nel cuore erano i fiori e il vago ricordo dei colori della sua amata Bretagna, una regione tanto splendida quanto povera, allora, agli inizi del Novecento. Così povera che si viveva tutti in una stanza sola, si mangiava solo i giorni in cui la terra concedeva qualcosa di più di quel che si doveva vendere. Jean abitava fra la chiesa e il cimitero di La Fontenelle, e là sarebbe rimasto tutta la vita forse, se non fosse stato per quella che egli poi definì una benedizione, il dono personale che Dio gli aveva riservato: la cecità! A dieci anni, infatti, sotto le bombe della Grande Guerra che dilaniavano Parigi, poté essere ammesso all'Istituto dei Ciechi: una scuola della capitale! Un privilegio assoluto per un figlio della provincia più sperduta! Fu così che iniziò una carriera di studi che lo portò a essere allievo, erede e amico dei più grandi organisti francesi mai esistiti: Franck, Tournemire, Dupré, Messiaen e a diventare uno degli organisti e improvvisatori più acclamati in Europa e negli Stati Uniti. Jean, quando non si avvaleva della scrittura Braille, dettava le sue composizioni alla moglie, ai figli o agli allievi suonandole al pianoforte, quasi sempre estemporaneamente, battuta per battuta, come se il pezzo fosse già scritto nei suoi ricordi, come se il dono della

cecità gli permettesse un accesso privilegiato al mondo della creatività e a un vissuto di sensazioni intense e contrastanti. Come contrastanti sono i due quadri di questo *Dittico* per organo e pianoforte: il primo misterioso e violento nei contrasti, mentre il secondo più giocoso e di carattere fantastico.

MARCEL DUPRÉ

Fu il maestro di Jean Langlais e di Jean Guillou, oltre che di Messiaen e di molti altri influenti compositori francesi del Novecento. Insegnava che in estetica, la libertà passa dalla libera accettazione di una disciplina rigorosa. Essendo un esempio, ha dato l'esempio. Studiando per un anno improvvisazione nove ore al giorno (di cui sette dedicate all'improvvisazione della fuga) per sostenere il concorso del Conservatorio di Parigi, ha mostrato come non si possa rinnovare nulla senza conoscere a fondo le proprie radici. Una volta diventato professore, scrivendo lui stesso un celebre trattato di organo, ha impostato la tecnica organistica moderna. Sperimentando le grandi novità stilistiche della musica del Novecento nella produzione organistica, ha aperto una via compositiva. In questa *Ballade*, emblematica del suo stile, tutto è contrappunto. È una danza che sembra coinvolgere tutti i sensi in un incedere imprevedibile di melodie, ritmi e colori contrastanti continuamente giustapposti e sovrapposti, fino a una coda in cui il pianoforte riesce ad avere la meglio sull'organo e a condurlo in un giubilante turbinio finale in *La maggiore*, la tonalità della VII Sinfonia di Beethoven: l'“apoteosi della danza”, appunto.

The purpose of this project is to explore a still unobtrusive path in the field of music, the one that compares two of the richest and most flexible polyphonic instruments: the piano and the organ. Although more than a century has passed since the composition of the first original works for this remarkable ensemble, only few composers have explored the musical possibilities that this duo offers: due to the divergences inherent in every piano, but above all in every organ, this ensemble discovers new sounds characteristics each time the instruments or the acoustic environments are changed; through this uniqueness the existing repertoire is subjected to continuous metamorphosis of the timbre. The repertoire of this recording, which spans throughout the 20th century, offers a great overview of what has been up to now concerning the production for this ensemble.

PIETRO YON

In the spring of 1907, the twenty-year-old Pietro Alessandro Yon (Settimo Vittone, Piedmont, Italy) was a promising organist in Vatican City. Only a few years before, he had come to Rome to finish his musical studies. At that time, an important priest from Manhattan was on an official visit to Vatican City. During his Roman sojourn he happened to hear the young Yon play on the organ and was so impressed that he wanted to take him at all costs to New York to become the chief organist of the St. Francis Xavier Church. In this way started the remarkable American career of the young Yon, who obtained the American nationality in 1921 and who played in the most emblematic organ venues in New York, namely the Carnegie Hall and St. Patrick's Cathedral. Among the experiences Yon was to have in the United States, in 1920 he was invited to play at the inauguration of which was already at that time the biggest organ in the world, the Wanamaker Organ in Philadelphia, sharing the stage with the Philadelphia Orchestra under the direction of Leopold Stokowsky. For this very organ Yon wrote the Concerto Gregoriano, in which he combined

the taste for archaic melodies, inherited from his studies in Italy, with the timbral hues of the big American instruments. At the other side of the ocean, Yon never forgot his organist friends and colleagues, taking care of publishing their work in the United States and inviting them for concert tours. In particular, the Concerto Gregoriano, which has played such a significant role in his career, is dedicated to Marco Enrico Bossi, the most famous and influential Italian organist of his time.

JEAN GUILLOU

A musical instrument has its own personality with a voice that can provoke reactions, give rise to dramatic impulses and awaken colors and moods; it is capable of articulating and responding to all life's questions and those of the spirit. When I had the idea of bringing together two instruments with the richest range of sounds in the Western musical world, I therefore imagined them answering one another in a passionate and eventful "colloquy" like two legendary mythological heroes. They are indeed opposed in character, with contrasting voices that cannot match one another in timbre. Yet it is precisely through these differences that a dialogue is generated and evolves. Their personalities do not blend: they are opposed or superimposed in such a way that their respective frequencies and the release of their energy leads to the creation of a poem, as a story emerges and develops. The Colloque n°2 opens with a kind of sigh emitted by the piano and organ in unison: there is a modest and calm regularity to the sound, as though they had decided to walk a little way together. Soon, though, the peace is troubled by a command from the piano. This is followed by a kind of heavy march on the organ, introducing a musical phrase that is to provide the motif for numerous developments and variations. Some of these are rhetorical, some of them dramatic, as the organ and the piano take turns at displaying features that may be menacing, seductive, tender or furious. The culminating moment of this drama is when immense chords are

heard from the organ over a furious declamation from the piano, with all the brilliance of these two instruments combined in a fortissimo. The conclusion takes the form of that same timid and languorous sigh, in the course of which the two protagonists unfurl their lyrical and tender replies. (Jean Guillou)

JEAN LANGLAIS

Jean Langlais lost his eyesight at the early age of two, keeping as only images flowers and vague memories of his beloved Brittany, a beautiful region, although poor at the beginning of the 19th century. Poverty was present to such an extent that people used to share one room for a whole family, and could only eat on days when the harvest would allow more than what was meant for sale. Jean lived between the church and the graveyard of "La Fontenelle", a place where he would have remained, hadn't he got god's gift: blindness. He was ten when he was admitted in the only institute for blind people in the capital. At that time, the Second World War's bombs were tearing apart the surroundings of Paris. This admission represented an absolute privilege for a child from the forlorn countryside. Thanks to this opportunity he started his musical studies that led him to be a pupil, heir and friend of the greatest French organists ever existed: Franck, Tournemire, Dupré, Messiaen and becoming one of the most acclaimed organists in Europe and United States. When he did not use Braille's writing, he was used to play his compositions to his wife, children or pupils asking them to write them down; it was as if the piece was already written in his mind, as if the gift of blindness would allowed him a privileged access to the world of creativity. The two movements of his Diptyque are a clear example of this creativity: the first mysterious with violent contrasts, while the second is most playful and expression of a fantastic character.

MUSIC FOR ORGAN AND PIANO

 MARCEL DUPRÉ

Marcel Dupré was the master of Jean Langlais and Jean Guillou, as well as Olivier Messiaen and many other influential French composers of the twentieth century. He used to say that in aesthetic freedom passes from the free acceptance of a strict discipline. Because he was an example, he gave the example. In order to prepare his entrance audition at the Paris Conservatory he started to studying improvisation nine hours a day, seven of which devoted to the fugue form. Through this path he showed how nothing can be renewed without knowing the essential roots. Once nominated professor, he wrote a famous organ treat that set up the modern organ technique. Thanks to his personal experimentation of the 20th-century's organ music he opened completely new compositional ways. In this Ballade op.30, emblematic work of his style, everything is counterpointed. It is a sort of dance that seems to involve all the senses in an unpredictable rhythm of constantly controversial melodies, rhythms and contrasting colors. In the final coda the piano manages to have the best on the organ and lead it to a jubilant ending swirling in A major key, the tonality of the 7th Symphony by Beethoven: the "apotheosis of the dance", indeed ...

	Pietro YON (1886-1943)	
	Concerto gregoriano	
	<i>(Organ and piano version by the composer)</i>	
1	I. <i>Introduzione e Allegro</i>	10:57
2	II. <i>Andante religioso</i>	6:08
3	III. <i>Scherzo</i>	2:55
4	IV. <i>Finale</i>	9:59
	Jean GUILLOU (1930)	
5	Colloque n.2	19:02
	Jean LANGLAIS (1907-1991)	
	Dyptique op.129	
6	I. <i>1^{er} Mouvement: Allegro</i>	5:40
7	II. <i>2^{ème} Mouvement: Allegro</i>	3:57
	Marcel DUPRÉ (1886-1971)	
8	Ballade op.30	10:14

ORGANO MASCIONI OP.1016 (1978)



Trasmissione: meccanica per tastiere e pedaliera, elettrica per i registri.

Positivo (I)

Principale 4'
Ottava 2'
Duodecima 1.1/3'
Quintadecima 1'
XIX - XXII 2/3' - 1/2'
Flauto Stoppo 8'
Flauto Conico 4'
Flauto in XII 2.2/3'
Flauto in XVII 1.3/5'
Cromorno 8'
Tremolo

Grand'Organo (II)

Principale 16'
Principale 8'
Ottava 4'
Duodecima 2.2/3'
Quintadecima 2'
XIX - XXII 1.1/3' - 1'
Ripieno 4 file 2/3'
Flauto Reale 8'
Flauto in VIII 4'
Cornetto 3 file 2.2/3' - 2' - 1.3/5'
Voce umana 8'
Tromba 8'

Pedale

Principale 16'
Ottava 8'
Quintadecima 4'
Ripieno 4 file 2.2/3'
Subbasso 16'
Bordone 8'
Trombone 16'
Fagotto 8'
Clarone 4'

Unioni

I/Ped, II/Ped, III/Ped, III/II, I/II

Recitativo (III)

Flauto Camino 8'
Corno Dolce 4'
Principale 2'
Cornetto 2 file 1.3/5' - 1.1/3'
Cembalo 2 file
Viola di Gamba 8'
Oboe 8'
Tremolo

PIANOFORTE
BÖSENDORFER B-280

Collezione San Michele Pianoforti
Cavernago (BG) Italy



AFFINITÀ DIVERGENTI
MARCO CORTINOVIS - MATTEO CORIO

MARCO CORTINOVIS

Nasce a Bergamo nel 1983 e compie gli studi con il M° Andrea Macinanti. In seguito approfondisce la sua ricerca musicale e interpretativa in Francia sotto la guida del M° Frédéric Desenclos, conseguendo il Diploma di Perfezionamento in Organo presso il Conservatorio di Orléans. Completa la sua formazione con stages e accademie organistiche con Marie-Claire Alain, Eric Lebrun, Joris Verdin. È chiamato a suonare in numerose rassegne in Italia e all'estero, spesso per diffondere il repertorio organistico italiano dal XIX secolo ai giorni nostri. Alcuni di questi programmi sono diventati progetti discografici per *Classica dal vivo* e *Tactus*. All'attività di solista affianca quella cameristica, esibendosi in duo con il trombettista Alessandro Stella e con il pianista Matteo Corio. Attivo anche come harmoniumista, dal 2016 si produce in duo col pianista Fabiano Casanova su strumenti storici. L'interesse alla pratica improvvisativa concertistica lo ha portato a collaborare con la danzatrice Erika De Crescenzo nel progetto *Étude pour la Sainteté* e con la *Schola Gregoriana Benedetto XVI* di Bologna. Ha diretto l'*Ensemble Voix Célestes*, consacrata alla riscoperta e alla diffusione della musica sacra vocale e strumentale del XIX° e del XX° secolo, producendosi all'Abbaye de Royaumont (F) e in varie rassegne internazionali. Come organista accompagnatore ha collaborato con la *Cappella Musicale di Santa Maria Maggiore* di Bergamo e con i *Civici Cori della Scuola di Musica "Claudio Abbado"* di Milano. Dal 2009 è organista presso il Duomo di Bergamo e titolare della classe di Organo presso l'*Accademia Musicale Santa Cecilia* della medesima città.

Born in Bergamo, 1983. He has studied organ with Andrea Macinanti and he has graduated in Organ and Organ Composition at the Conservatory "G. Frescobaldi" of

Ferrara (Italy). He won the first prize with Frédéric Désenclos at the organ class in the Conservatory of Orléans (France). He attended master classes with Marie-Claire Alain, Eric Lebrun, Joris Verdin, Andreas Liebig. He performs concerts in several music-festivals in Europe, as soloist and in duo with the pianist Matteo Corio and with the trumpeter Alessandro Stella. He is also harmonium player: since 2016 he has a duo harmonium and piano with the pianist Fabiano Casanova. Some of these projects are going to be released by Classica dal vivo and Tactus. The interest in improvisation practice has led him to collaborate with dancer Erika De Crescenzo in her project Étude pour la Sainteté and with the Schola Gregoriana Benedetto XVI in Bologna. He directed the Ensemble Voix Célestes, consecrated to the rediscovery and spread of sacred vocal and instrumental music of the 19th and 20th centuries, producing at Abbey de Royaumont (F) and in various international festivals. He has collaborated also with the Cappella Musica di Santa Maria Maggiore in Bergamo and with the Civic Choirs of the Music School "Claudio Abbado" in Milan. From 2009 he's organist in the Cathedral of Bergamo (Italy) and organ teacher in Accademia Santa Cecilia in the same city.

MATTEO CORIO

Ha studiato pianoforte al Conservatorio Musicale di Bergamo "Gaetano Donizetti" con il M^o Marco Giovanetti, diplomandosi nel 1997 con il massimo dei voti. Sin dai primi anni di studio, affianca al repertorio accademico una personale ricerca nell'ambito di quello Romantico e Moderno come solista e come interprete cameristico. Nel 1997 a Parigi presso il "Conservatoire du Centre", con il M^o Emile Naoumoff, intraprende un percorso di perfezionamento che lo porta a vincere il secondo premio al concorso "Medaille d'or de la Ville de Paris" in musica da

camera. Nel 1999, sempre nella capitale francese, incontra Bernard Job, pianista vincitore di due "Diapason d'Or", con il quale studia per due anni. Vincitore di una borsa di studio per merito, continua gli studi di perfezionamento pianistico con Emile Naoumoff presso l' "Indiana University" in Bloomington (USA) ove nel 2004 consegue il *Master of Music*. Nel 2002 viene premiato con la più alta onorificenza accademica della medesima università, venendo nominato assistente universitario presso il "Piano Department" dell'Università di Bloomington. Nello stesso anno registra a Parigi il suo primo CD con musiche di Nicolay Medtner e Johannes Brahms. Nell'ottobre 2005 la radio statunitense "Music to Heal the Heart" del North Carolina dedica a questa registrazione una puntata della rinomata trasmissione settimanale che presenta nuovi interpreti del mondo della musica classica. Si interessa inoltre alla musica contemporanea: nel 2002 suona *Twin* per due pianoforti di Justin Messina (prima assoluta alla "Paul Recital Hall" di New York) e *About laughing and forgetting* per pianoforte e orchestra di John Supko. Nel 2010 cura la prima assoluta del I concerto per pianoforte e orchestra di Ludovico Pelis, eseguendolo sotto la direzione dello stesso compositore e con l'Orchestra Nazionale di Stato della Romania. Nel 2011 esegue la prima assoluta del II Concerto per pianoforte e orchestra, a lui dedicato, di Pelis con l'orchestra filarmonica di Stato di Chernivsky (Ucraina) sotto la direzione del M^o Sergio Vecerina. Nel 2005 viene nominato professore di pianoforte presso l'Accademia Musicale S. Cecilia di Bergamo, e il Liceo Scientifico Musicale S. Alessandro e nel 2010 riceve l'incarico di vice-preside del nuovo Liceo Musicale costituito presso la medesima istituzione scolastica. Dal 2012 insegna pianoforte presso il Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo. Dal 2015 costituisce il duo *Affinità Divergenti* con l'organista Marco Cortinovis e intraprendono un'intensa attività concertistica che li vede impegnati in rassegne sul territorio nazionale.

Born in 1973, he studied at the Donizetti Conservatory in Bergamo. After obtaining his conservatory diploma in Italy, he moved to Paris in 1997 to continue his studies with Emile Naoumoff and Bernard Job. In 2001 he won a scholarship to the Indiana University School of Music at Bloomington where he continues his studies with Emile Naoumoff. While pursuing his master degree, he was named Assistant Piano Instructor until the 2004. He performed in Italy, France, Spain England and the United States. In 2001 he made his first solo recording performing Nicolay Mednter's Sonata Tragica, Op.39 from "Forgotten Melodies" along with Sonata Op.5 by Johannes Brahms. His interest in contemporary music has given him the opportunity to premier works by new composers: in 2002, he recorded Twin, for two pianos with the composer, Justin Messina; in 2003 he performed the first premiered of "About laughing and forgetting" by John Supko for piano and brass orchestra; in 2011 and 2012 he performed the first premiere of the two concertos for piano and orchestra by Ludovico Pelis with the Valcea Symphonic Orchestra (Romania) and with the National Symphonic Orchestra of Ukraine. In 2005 he was named Piano Professor at S. Cecilia music academy in Bergamo. In 2009 was named vice director of the Liceo Musicale S. Alessandro (Bergamo) and since 2012 he is piano teacher at the Music Conservatory G. Donizetti in Bergamo.



Marco Cortinovis organ
Matteo Corio piano



YON & GUILLOU & LANGLAIS & DUPRÉ

MUSIC FOR ORGAN AND PIANO

Pietro YON (1886-1943)

Concerto gregoriano

(Organ and piano version by the composer)

Mascioni Organ op. 1016 (1978)	1	I. <i>Introduzione e Allegro</i>	10:57
Chiesa di S. Alessandro Barzio (LC)	2	II. <i>Andante religioso</i>	6:08
Bösendorfer B-280 Piano	3	III. <i>Scherzo</i>	2:55
	4	IV. <i>Finale</i>	9:59

Jean GUILLOU (1930)

Colloque n. 2

	5		19:02
--	---	--	-------

Jean LANGLAIS (1907-1991)

Dyptique op. 129

AFFINITÀ DIVERGENTI MARCO CORTINOVIS ORGAN MATTEO CORIO PIANO	6	I. <i>1^{er} Mouvement: Allegro</i>	5:40
	7	II. <i>2^{ème} Mouvement: Allegro</i>	3:57

Marcel DUPRÉ (1886-1971)

Ballade op. 30

	8		10:14
--	---	--	-------



YON · GUILLOU · LANGLAIS · DUPRÉ

Marco Cortinovis organ
Matteo Corio piano

DISCANTICA 303

DISCANTICA 303



© + © 2017
LA BOTTEGA DISCANTICA
via Nirone, 5 - 20123 Milano - Italy
www.discantica.it

*All rights reserved. Unauthorised copying, reproduction, hiring,
lending, public performance and broadcasting prohibited.*

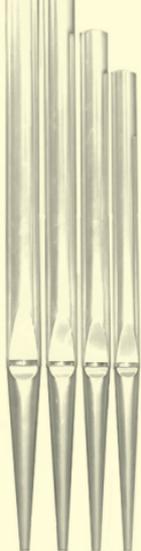


68:55

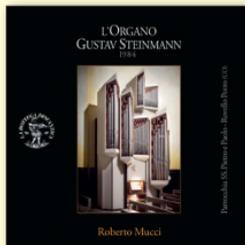
I-UK text
DDD
Made in the EU

DISCANTICA 303

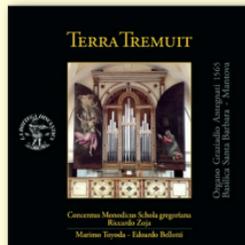




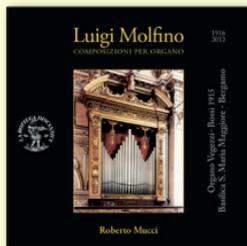
YON • GUILLOU • LANGLAIS • DUPRÉ



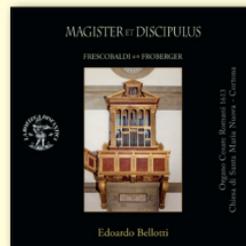
DISCANTICA 299



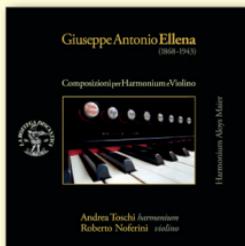
DISCANTICA 280



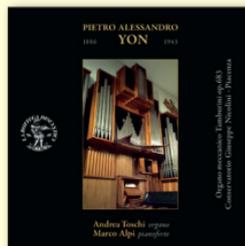
DISCANTICA 282



DISCANTICA 296



DISCANTICA 263



DISCANTICA 301